

Cantiere quasi al capolinea per la mobilità del futuro

TRASPORTI / Lavori secondo programma: a inizio dicembre pronto il nodo intermodale alla stazione cittadina
La presidente dei Commercianti: «Un'ottima notizia, ma per uscire dalla crisi il Municipio deve ascoltarci di più»

Simone Berti
Alan Del Don

Iniziati nel gennaio del 2018, i lavori per la realizzazione del nodo intermodale dei trasporti nell'area della stazione di Bellinzona sono quasi al capolinea. Come da programma, il rifacimento del piazzale antistante lo scalo ferroviario e tutte le opere connesse termineranno entro il 3 dicembre prossimo, con inaugurazione e messa in servizio agendate per giovedì 12 in occasione del cambio d'orario FFS. Mancano dunque poco più di due mesi di cantiere dopodiché la capitale si proietterà ancora un po' di più nel futuro. «È un passo avanti nella direzione di un utilizzo moderno dei trasporti pubblici come avviene già oltre San Gottardo» ha spiegato ieri sul posto Simone Gianini, presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB) e municipale della Città. L'incontro con i media è stato organizzato proprio per fare il punto sullo stato dei lavori, informando popolazione locale, commercianti e utenti della stazione: tutti hanno fatto non pochi sacrifici in questi ultimi due anni per sopportare il cantiere. «Si tratta di un comparto molto sensibile e delicato in cui si intersecano le varie vie di comunicazione locali, e chiediamo ancora un po' di pazienza», ha sottolineato Gianini. Ma alla fine dei lavori «avremo più ordine, una migliore accessibilità e anche un bel colpo d'occhio». Presenti per il Dipartimento del territorio, che si occupa di concretizzare l'iniziativa su incarico proprio della CRTB, il capoprogetto Maurizio Malfanti e il responsabile per la realizzazione Massimiliano Zanni.

Comandano i pedoni

L'investimento è di 25 milioni di franchi: 10 coperti dalla Confederazione, ulteriori 10 dal Cantone e 5 dai Comuni



Ci siamo quasi: giovedì 12 dicembre l'inaugurazione.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

Ecologia

Tutti in sella a far la spesa

Piano di Magadino

«Prendi la bici e vieni a fare la spesa in fattoria». L'invito giunge dalla Fondazione del Parco del Piano di Magadino che – in collaborazione con la Città, Pro Velo e BancaStato – ogni mercoledì propone ai cittadini interessati l'accompagnamento con una cargo bike in cinque diverse fattorie della regione, partendo alle 9 dalla stazione di Bellinzona (alle 9.15 da Giubiasco), promuovendo economia locale e tutela ambientale. Dettagli allo 079/667.69.92 o su facebook.com/laspesainfattoria.

della regione. Dopo il restauro completo della stazione inaugurato tre anni fa, il nodo intermodale è stato voluto per anticipare e poi coordinare gli effetti sul traffico locale dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri a fine 2020. Prevede anzitutto il rifacimento del piazzale della stazione, che sarà più ospitale, con limite di circolazione a 20 Km/h e precedenza ai pedoni. Più a sud, nella stradina dietro la birreria Bavarese, sorgerà il terminal dei bus, approdo per dieci linee. Qui nei prossimi giorni verranno installate le moderne pensiline spechiate.

Tra porfido e granito

La zona sarà coperta da 525 lastre di granito ticinese (Riviera e Vallemaggia) e 560.000 cubi di porfido rosa («come da Piano regolatore e da volontà popolare» ha ricordato Simone Gianini). L'area a nord della stazione avrà un Park & Ride da 150 posti auto (non ancora tutti disponibili a causa del cantiere per la nuova passerella FFS) e oltre 300 stalli per biciclette. Sono nel frattempo ter-

minati i lavori nel comparto Mesolcina, dove come gli automobilisti avranno notato è stata praticamente costruita una nuova strada (vicolo Santa Marta) con il relativo nodo semaforico in funzione da settimane.

Più parcheggi per i negozi

Intanto martedì è stata ripristinata la circolazione in entrambi i sensi sul curvone di via Ludovico il Moro, mentre nella parte alta di viale Stazione il senso unico rimarrà. Una misura, quest'ultima, che vuole favorire anche i commercianti della zona, che spesso si sono lamentati per la scarsa attenzione nei confronti della loro attività. Proprio qui il progetto prevede la costruzione di una decina di nuovi parcheggi (di cui uno riservato ai portatori di handicap e uno per il carico e lo scarico di merci).

«Terminati i lavori andrà sicuramente meglio», commenta a tal proposito da noi interpellata Claudia Pagliari. Dallo scorso aprile è alla testa della Società dei Commercianti. Un compito non facile, il suo, con-

siderate le difficoltà alle quali sono confrontati i negozi. Come noto negli ultimi anni la parte alta del viale Stazione ha dovuto convivere con non pochi cantieri. Una situazione non facile, come riconosciuto anche dal municipale Simone Gianini. «Effettivamente, considerando il periodo economico già difficile, le opere in corso non hanno fatto altro che abbassare la soglia di tolleranza. Ma le cause della crisi, per quanto riguarda i commercianti bellinzonesi, sono anche altre», rileva la nostra interlocutrice. Indoviniamo: la scarsità di parcheggi. «Esatto. L'Esecutivo continua a toglierli un po' ovunque con la volontà di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici. Ma non per tutti è possibile andare a fare la spesa in bus. Voglio essere chiara una volta per tutte: senza posteggi un'attività commerciale raramente può funzionare. In questo senso è stato a mio avviso un grave errore non accogliere la mozione che chiedeva, tra le altre cose, la gratuità dei posteggi sul mezzogiorno. Ho parlato con alcuni esercenti: da quando si deve pagare l'affluenza a pranzo è diminuita», puntualizza Pagliari. Lunedì sera il Legislativo, come noto, ha bocciato le proposte avanzate dal consigliere comunale Fabrizio Ferracini.

«Con l'Esecutivo il dialogo è buono, tuttavia i municipali non sono dei commercianti e pertanto non capiscono fino in fondo i nostri problemi. Un conto è prevedere degli interventi a livello teorico, un altro è metterli in pratica. Faccio un esempio: per la nostra categoria il fatto che non venga più ritirata la carta in centro è scomodo». Come uscire da questo periodo di crisi? «Una soluzione c'è: ricordarci di fare gli acquisti in centro. È una questione di solidarietà. Tutti siamo contenti di avere il negozio sotto casa, ma il più delle volte non ci andiamo per poi rammaricarci quando chiude».